

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE

per il corso di Laurea in ECONOMIA E MANAGEMENT DEL TURISMO (OLBIA) - L-18

COMMENTO:

I. **Sezione iscritti:** Immatricolazioni in sensibile aumento nell'ultimo triennio (+36%), grazie anche alla costante attenzione verso appropriate azioni di orientamento sul territorio. Il progresso, in termini relativi, è più marcato di quelli osservati per gli altri Atenei di area geografica e nazionali. Mediamente i valori assoluti sono invece più contenuti; si rammenti, tuttavia, che questo CdS è mirato ad intercettare una domanda di competenze specifiche nel settore del turismo, e che nel Dipartimento è attivo un altro CdS della stessa classe a connotazione maggiormente generalista. Sostanzialmente stabile il numero degli iscritti.

I. Gruppo A - Indicatori Didattica

Le medie degli indicatori di questo gruppo sono generalmente superiori ai valori di area geografica e in qualche caso nazionale. Spiccano in particolare il positivo andamento del rapporto fra numero di studenti e numero di docenti e, sebbene riferita ad un solo anno, la confortante percentuale di laureati che ad un anno di distanza dal conseguimento del titolo dichiarano di svolgere un'attività lavorativa (42%). In linea con le medie di Ateneo e di area geografica, ma passibili di miglioramento, sono la quota di studenti che hanno conseguito almeno 40 CFU nell'anno solare (39%) e la quota di laureati in corso sul totale dei laureati (35%). In merito a quest'ultimo aspetto si ricorda che è in atto un monitoraggio continuo delle carriere degli studenti, con l'obiettivo di migliorarne la produttività.

II. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Dei tre indicatori che compongono questo gruppo si segnala il recupero osservato per la percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU, ad evidenziare una maggiore propensione degli studenti a compiere esperienze di mobilità in altri Paesi. Meno significativi, a causa della ridotta numerosità degli eventi e della ben precisa connotazione territoriale del CdS, appaiono i confronti per gli altri due indicatori (percentuale di laureati in corso con almeno 12 CFU conseguiti all'estero e percentuale di iscritti con precedente titolo di studio conseguito all'estero).

III. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Indicatori mediamente prossimi ai corrispondenti valori di area geografica e nazionali. Molto positiva e in progressivo incremento (dal 43 al 70%) è l'evoluzione del numero di CFU maturati nel primo anno, espressione di un chiaro miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica nelle prime fasi dell'esperienza universitaria. La quota di coloro che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 1/3 e almeno 2/3 dei CFU previsti è parimenti in aumento. Maggiori margini di recupero sono invece rinvenibili nella percentuale di quanti si laureano entro il primo anno fuori corso, attualmente intorno al 35% e quindi in linea col dato di area geografica, ma inferiore a quello nazionale.

IV. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

Valori complessivamente oscillanti intorno alle medie di area geografica e nazionali. Lievemente inferiore, sebbene in aumento, è il tasso di quanti proseguono al secondo anno, ad indicare un primo segnale di contenimento del fenomeno degli abbandoni, che costituisce un'importante criticità per questo CdS: infatti circa il 40% degli immatricolati non porta a compimento gli studi a quattro anni di distanza dall'ingresso nel mondo universitario. Più favorevole appare l'evoluzione della percentuale di laureati in corso, inferiore al dato nazionale ma mediamente comparabile con quello di area geografica. Molto positiva, ancorché riferita a due soli anni di osservazione, è la percentuale di laureati soddisfatti della loro esperienza nel CdS.

CONCLUSIONI

Il quadro complessivo degli indicatori vede il CdS posizionarsi in prossimità delle medie di area geografica e su livelli parzialmente inferiori a quelle nazionali. I punti di forza attengono alla capacità di attrazione e di interrelazione col territorio, alla buona qualità dei rapporti fra studenti e docenti e alla

rimodulazione dell'offerta formativa, i cui effetti in termini di produttività degli studenti appaiono indubitabili, almeno con riferimento alle performance nel primo anno di corso. I punti di debolezza riguardano il fenomeno degli abbandoni e dei ritardi nei tempi di conseguimento del titolo e, in misura minore, il grado di internazionalizzazione. Per colmare questi divari saranno valutate ulteriori iniziative per consolidare i progressi compiuti, creare le condizioni affinché una maggiore quota di studenti concluda positivamente e velocemente il percorso universitario e si apra alla possibilità di compiere all'estero parte di tale percorso.

Infine, le divergenze con l'altro CdS attivo nel Dipartimento, richiamate nella precedente Scheda di Monitoraggio (staticità degli iscritti, minor grado di internazionalizzazione e migliori performance degli studenti) appaiono in tenue contenimento.